

# IL PIONIERE

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

I contadini e gli operai che compongono la maggior parte del popolo italiano, devono essere coscienti che da loro soprattutto dipende l'avvenire dell'Italia.

Democrazia e libertà hanno bisogno per poter esistere delle autonomie locali, delle aziende di lavoro e delle minoranze. Autonomia però non significa separatismo.

## RIPRESA

Dopo tre mesi di silenzio « Il Pioniere » riappare e vuole nuovamente far sentire la sua voce. Dalle autorità competenti gli è stata riconosciuta la ragion d'essere ed è stato accordato il permesso di pubblicazione. Se « Il Pioniere » sarà come lo fu nel passato, un giornale costruttivo, un giornale che da, ce lo diranno i lettori ed i collaboratori vecchi e nuovi.

Ho riguardato i numeri vecchi di questo giornale, i primissimi, quelli stampati al ciclostile, con le lettere mosse e macchiate; li ho poi passati tutti i numeri del periodo di lotta ed ho ritrovato la nostra storia, la storia di noi tutti che nella provincia ci agitavamo nella passione per trovare una via di uscita onorevole ai tragici momenti che attraversavamo. Li ho trovati quasi tutti i momenti, gli episodi ed i problemi che settimana per settimana, giorno per giorno prospettavamo e raccontavamo. Oggi, dopo pochi mesi dalla Liberazione, quel periodo o è scordato, o è già falsato dalla leggenda o infangato da amare affezioni; sui numeri del « Pioniere » che ieri ho letto è realtà vissuta senza esagerazioni e senza amarezze. Li pubblicheremo quei numeri e tutti potranno, tuffandosi a percorrerli, ritrovare se stessi; alla luce di questa lettura potremo criticare ed amareggiarci per il nostro operato di oggi.

Poteva sembrare che « Il Pioniere », a Liberazione avvenuta, avesse cessato la sua funzione. Così a noi ora non pare che sia e con la vecchia impostazione crediamo debba continuare a far sentire la sua voce. Era un giornale partigiano e progressista, ora diventa un giornale democratico e progressista; allora partigiano significava democratico e non c'erano possibilità di equivoci, oggi democratico significa ancora partigiani. Sì, perchè purtroppo non tutti gli italiani sono interiormente e veramente democratici; lo sono una parte sola di essi; e questi debbono essere partigiani che coll'opera, con l'esempio e con la parola combattono la loro battaglia per la democrazia.

« Il Pioniere », questa stessa cosa l'avevamo già detta in uno dei primi numeri della clandestinità, non è direttamente dipendente da nessun partito, nemmeno, pur essendogli molto vicino, dal Partito d'Azione davanti al quale conserva completa la sua libertà di critica, cosa che per altro ci sembra essere nello stesso suo spirito.

« Il Pioniere » ha in programma di diventare il giornale della provincia; uscirà settimanale. I quotidiani torinesi trattano tutti gli argomenti da un punto di vista politico formato da e per l'opinione pubblica dei grandi centri. Ed i problemi che si dibattono oggi sono di tanta importanza, perchè la base della ripresa del nostro paese dipende da queste discussioni, che non permette di non ascoltare tutte le voci, tutti gli interessi. Su questo giornale pubblicheremo la voce, che ci auguriamo ar-

rivi frequente ed abbondante, di coloro, (contadini, operai di piccole fabbriche, ecc.) che vivono fuori dal grande centro e che tutti i problemi li vedono da punti di vista partecolari.

Abbiamo, nei numeri vecchi, dibattuto il problema delle autonomie locali, appoggiando ogni iniziativa di autonomismo. Sulla stessa linea da noi sostenuta si è indirizzato il governo dando l'autonomia alla Val d'Aosta, studiando il problema dell'autonomia per l'Alto Adige, per la Sicilia e la Sardegna. In questi giorni i sei sindaci delle capitali del Nord riuniti in discussione propongono la risoluzione di gravi argomenti amministrativi su un piano autonomista. Noi continueremo ad occuparci del problema approfondendolo.

Abbiamo parlato spesso del Movimento Federalista Europeo e dei suoi obiettivi. Continueremo a seguirlo che fino a quando non si ar-

riverà ad organizzare l'Europa (ed il mondo) in una grande federazione di Stati fratelli, il pericolo di nuove guerre continuerà a sussistere.

Questo l'indirizzo del « Pioniere »: a grandi linee potremo riassumerlo così: democrazia, autonomie locali, federalismo europeo. Il giornale vorrà essere però, più che politico, di informazione: oltre a un notiziario che cureremo sia il più abbondante e informativo possibile cercheremo di dare le notizie maggiormente utili a coloro che dalla provincia debbono recarsi a Torino per motivi diversi onde in città possano con la maggior rapidità possibile sbrigare le loro commissioni.

Ci siamo presentati riprendendo la nostra pubblicazione: se quanto abbiamo in programma corrisponde a reali esigenze del momento ce lo direte voi mandando la vostra collaborazione e le vostre osservazioni.

## AUTONOMIE

### I Decreti per la Val d'Aosta

La Val d'Aosta ha finalmente raggiunto un decreto legge sull'autonomia che entrerà in vigore « alla data della restituzione della Provincia di Aosta all'amministrazione del Governo Italiano od anche anteriormente se ciò sarà disposto dal Governo Militare Alleato ».

I giornali d'Aosta « La voix des Valdôtains » e « Le Partisan » lo riproducono integralmente.

Con esso « La Valle d'Aosta » è costituita in circoscrizione autonoma con capoluogo in Aosta.... I Comuni non compresi nel territorio della Valle, che attualmente fanno parte della Provincia d'Aosta, sono aggregati alla Provincia di Torino... (art. 1). « La Valle d'Aosta ha personalità giuridica ed ha un ordinamento particolare... entro l'unità politica dello Stato Italiano... » (art. 2). E' retta da un Consiglio di 25 membri che « nomina nel suo seno il Presidente ed una giunta di cinque membri » (art. 3). Molta importanza è data al Presidente che « esegue le deliberazioni del Consiglio ed ha la rappresentanza della Valle », con « tutte le attribuzioni che le leggi vigenti conferiscono al Prefetto e al Presidente della Deputazione Provinciale, in quanto non rientrino nella competenza del Consiglio della Valle », è responsabile verso il Consiglio per i servizi attribuiti dalla legge alla Valle e verso il Governo per i poteri che esercita come rappresentante dello stato (art. 4); vigila sulle amministrazioni Comunali (art. 7); provvede al mantenimento dell'ordine pubblico a mezzo di reparti di polizia statali e locali secondo le direttive del Governo (art. 8). Non sono specificate le attribuzioni del Consiglio, e perciò si può intendere che siano tutte quelle non specificamente date ad altri organi. Gli spetta fra l'altro lo scioglimento delle Amministrazioni comunali per gravi motivi di ordine pubblico o per persistente violazione alla legge. La giunta ha le attribuzioni che le dà il Consiglio e la tutela delle amministrazioni Comunali (art. 7). « Presso il Consiglio della Valle è istituito un Comitato di coordinamento composto di un rappresentante del Ministero per l'Interno che lo presiede, di un rappresentante del Ministero del Tesoro e di un rappresentante della Valle, nominato dal Consiglio fra persone ad esso estranee » che collabora col Consiglio (art. 9), esercita il controllo di legittimità e, a tale scopo, può disporre ispezioni (art. 10). Il Governo in determinati casi nomina un commissario per l'esercizio di parte o di

tutti i poteri del Presidente del Consiglio o un Commissario Straordinario dopo avere sciolto il Consiglio (art. 4 e 11), entro tre mesi indice le nuove elezioni (art. 11).

La competenza della « Valle d'Aosta » è sulle seguenti materie: 1) Sanità ed igiene; 2) istituzioni di assistenza e beneficenza; 3) giudici conciliatori; 4) istruzione elementare e media; 5) lavori pubblici; 6) servizi forestali e dell'agricoltura salve le disposizioni relative agli ammassi; 7) valorizzazione della Valle; 8) istituti locali di case popolari; 9) turismo; 10) servizi pubblici di natura industriale e commerciale; 11) e tutte le attribuzioni che le leggi vigenti conferiscono alla Provincia » (art. 12).

Ad ogni pie' sospinto il decreto riserva la definizione e la regolamentazione di speciali argomenti ad altri provvedimenti legislativi, e così « le materie che potranno essere disciplinate dal Consiglio della Valle con norme giuridiche proprie in deroga alle leggi vigenti » (art. 13) e « il reparto delle entrate erariali tra lo Stato e la Valle ». Il bilancio dipende però dal Consiglio; se le entrate non sono sufficienti lo Stato può accordare un contributo straordinario ed autorizzare ad istituire imposte speciali, col diritto per il Ministro del Tesoro di fare indagini (art. 14). « L'accertamento ai fini delle imposte erariali viene effettuato da organi collegiali elettivi... » e le imprese industriali e commerciali che hanno la sede centrale fuori del territorio della Valle pagano in proporzione (art. 15). « La nomina degli impiegati e dei salariati spetta agli organi della Valle » ma ci debbono essere i concorsi (art. 16).

« Nella Valle d'Aosta è consentito il libero uso della lingua francese, nei rapporti con le Autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Gli atti pubblici possono essere redatti in lingua francese, eccettuato le sentenze dell'Autorità Giudiziaria » (art. 17). « Nelle scuole di ogni ordine e grado esistenti nella Valle, all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana. L'insegnamento di alcune materie può essere impartito in lingua francese ». I programmi sono quelli statali con adattamenti effettuati da commissioni miste. « Gli insegnanti delle scuole elementari e medie sono nominati dal Consiglio... » (art. 18). Il Consiglio può provvedere... alla revisione straordinaria delle circoscrizioni comunali modificate durante il cessato regime... » (art. 19).

Questo è, citato in alcuni punti, riassunto in altri ed altri omessi, e perciò un po' tradito, il decreto fondamentale, che reca pure alcune « disposizioni transitorie » sulla

composizione del Consiglio fino alle elezioni sulla base di cinque membri per ogni partito del Comitato di Liberazione della « Valle d'Aosta »; diritto ad almeno un deputato nell'assemblea costituente; sottoponimento del decreto all'Assemblea Costituente.

«... Noi non chiediamo un privilegio esclusivo per la Valle, noi chiediamo che la Valle d'Aosta venga applicato, in modo concreto, un grande principio ideale di valore generale che deve essere ulteriormente esteso, il principio del rispetto dell'individualità morale e spirituale anche di quei piccoli gruppi che hanno particolari caratteristiche di lingua e di razza... Noi abbiamo portato la questione su quel piano ideale sul quale si era conclusa la Dichiarazione di Chivasso del 1943, formulata dai rappresentanti delle popolazioni alpine in pe-

riodi clandestino... ». Così ha dichiarato il prof. Chabod, uno dei principali autori del decreto, illustrandolo in una riunione dei sindaci (un'altra ne ha tenuta ai partigiani). A questo decreto, che può essere adattato facilmente anche ad altre regioni, è stato affiancato un secondo decreto legge sulla concessione gratuita per 99 anni delle acque e miniere, eccettuate quelle già concesse; due terzi dei canoni percepiti dallo stato per le acque cedute alla Valle; la zona franca anche per merci provenienti da Stati non limitrofi alla Valle, eccettuati i diritti di privativa ecc., in prova per tre anni.

I commenti si affollano alla nostra mente. Li aspettiamo dai lettori. Insistiamo che l'autonomia non si deve ottenere solo per le minoranze, ma per tutti i gruppi che costituiscono il Paese.

## Vita locale

### PINEROLESE

#### Pinerolo

LA CAMERA DEL LAVORO. — In seguito alle denunce fatte da alcuni operai di essere stati derubati delle biciclette mentre, nelle ore notturne, si recavano a casa dal lavoro, la commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro si è recata dalla Giunta municipale per chiedere l'intensificazione della sorveglianza notturna nella città e nei luoghi circoscrivibili da parte dei Carabinieri e dei reparti di Polizia speciale. La Giunta municipale, onde poter meglio soddisfare la richiesta degli operai, ha assicurato il suo pronto intervento presso la Questura di Torino per poter prendere di comune accordo le misure necessarie.

SIR CHARLES NOEL, Ambasciatore inglese, martedì scorso nel pomeriggio si è fermato nella nostra città, dove è stato ricevuto dal Sindaco e dagli Ufficiali del X Reggimento di cavalleria scozzese. Dopo essersi interessato dei problemi del luogo, egli ha assistito alle evoluzioni di una squadra di scozzesi e ad un concerto della loro caratteristica banda.

UN INCONTRO DI FOOT-BALL ha avuto luogo domenica 26 agosto fra la rappresentanza della guarnigione scozzese e l'A.C. Pinerolo (5-3) con la presenza di molto pubblico che ha seguito con entusiasmo e correttezza la gara.

STAFFETTA GIGANTE MISTA. — In occasione della festa della V<sup>a</sup> Divisione Alpina G.L. è stata organizzata una gara a squadre a staffetta.

1<sup>a</sup> frazione (in bicicletta): Pinerolo (Piazza S. Croce), Abbadia Alpina, Porte, S. Germano, Villar Perosa, Perosa Argentina, Perrero, Ghigo di Praly.

2<sup>a</sup> frazione (a piedi): Ghigo di Praly, Colle Giuliano, Bobbio Pellice.

3<sup>a</sup> frazione (in bicicletta): Bobbio Pellice, Torre Pellice, Ponte di Bibiana, Campiglione, Gemerello, S. Lucà, Vigone, Pinerolo, S. Secondo di Pinerolo (a piedi), Veirolera, Massera, S. Bartolomeo di Prarostino.

La partenza avrà luogo la mattina del 9 settembre alle ore 8 da Piazza S. Croce a Pinerolo. Possono partecipare tutti i partigiani muniti di regolare tesserino di smobilitazione.

Le squadre sono composte di nove uomini.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Cooperativa Trasporti « La Pinerolese » fino al giorno 7 settembre.

### VAL PELLICE

#### Bricherasio

DIFFAMAZIONE. — Venerdì 24 agosto la Polizia di Pinerolo effettuava una normale requisizione di carne macellata clandestinamente. La cosa veniva a conoscenza dell'ex comandante Meo De Maria che si interessava affinché detta carne fosse distribuita alla popolazione. L'operazione annunciata richiamava una piccola folla. Fra questi un certo Benedetto Edoardo (Greco) già partigiano cacciato dalla formazione in seguito a processo per appropriazione indebita con conseguente pena di morte condonata insultava violentemente il De Maria accusandolo di essersi comprato una cascina con soldi sottratti alla Divisione. La madre del Benedetto accusava il De Maria di aver venduto grano requisito, un altro di appropriazione di 23 milioni paracadutati (?).

L'incidente aveva qui termine per riaprirsi l'indomani davanti ai Carabinieri ai quali De Maria ha sporto denuncia per diffamazione.

Il 26 agosto si è costituita nel comune di Bricherasio la locale SEZIONE DELL'A.N.P.I.

E' stato eletto il seggio provvisorio nelle persone di Morero Tranquillo, presidente; Avaro Ettore, segretario; Morero Livio, cassiere.

I partigiani hanno voluto ancora una volta mostrare la loro compattezza di spirito e d'intenti a tutti coloro che cercano di sminuire il loro contributo alla vittoria e minare il loro spirito.

#### Luserna S. Giovanni

COOPERATIVA CONSUMO. — Si sta costituendo una Cooperativa di consumo il cui comitato promotore provvisorio è costituito dai rappresentanti dei cinque partiti del C.L.N. Gli interessati possono versare la loro partecipazione (la quale solo impegna il socio) al sig. Benech Ernesto della Cassa di Risparmio: tale partecipazione può variare da un minimo di L. 110 (tassa e bollo compresi) fino ad un massimo di L. 30.000. Il regolamento di detta Cooperativa è visibile all'Albo Pretorio. Ci auguriamo che la Cooperativa consumo avrà tale successo da obbligare con la sua concorrenza gli altri negozi a calare i prezzi oppure a vendere il negozio.

COSTITUZIONE DELL'A.N.E.I. — E' stata costituita a Luserna San Giovanni una sottosezione dell'Associazione Ex Internati e reggente è stato designato il signor Laverdino Egidio.

